

CAGLIERO 11

Bollettino di Animazione Missionaria Salesiana



Pubblicazione del Dicastero per le Missioni per le Comunità Salesiane e gli amici delle missioni Salesiane

Carissimi Salesiani ed amici della missione salesiana,

giugno - il mese del Sacro Cuore di Gesù - ci offre un'occasione per rilanciare la radicale testimonianza di vita evangelica! Papa Francesco, con il suo stile profondo, semplice e molto missionario, ci spinge verso le 'periferie' del mondo!

Dopo tre anni di lavoro è stato finalmente approvato dal rettor Maggiore e il suo Consiglio e pubblicato - il 24 gennaio 2013 - un breve documento su *"La Formazione Missionaria dei Salesiani di Don Bosco"* (http://www.sdb.org/it/Dicasteri/Missioni/Formazione_Missionaria) per tutti i Salesiani del mondo, firmato dal Consigliere per la Formazione e dal Consigliere per le Missioni.

Sembra una contraddizione! Nonostante siamo presenti in 133 Paesi del mondo, la vita del salesiano ordinario si limita alla propria realtà locale, dimenticando di far parte della grande comunità mondiale nella quale ogni salesiano è incorporato per la propria professione religiosa (C. art.59). Proprio nel mondo globalizzato abbiamo bisogno moltissimo dell'esplicita formazione missionaria. Senza la formazione missionaria non possiamo aspettarci una vita di radicale testimonianza evangelica!

Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del documento! Ringrazio gli Ispettori, i Delegati di formazione, i Delegati di animazione missionaria che hanno già aiutato i confratelli a conoscere questo documento. Invito ognuno a prendere in mano ed a conoscere il documento.

Affido tutto il cammino a Maria, la prima discepolo e missionaria di Gesù!

Václav Klement
D. Václav Klement, SDB
Consigliere per le Missioni

Sacro Cuore di Gesù manda buone e degne vocazioni salesiane!

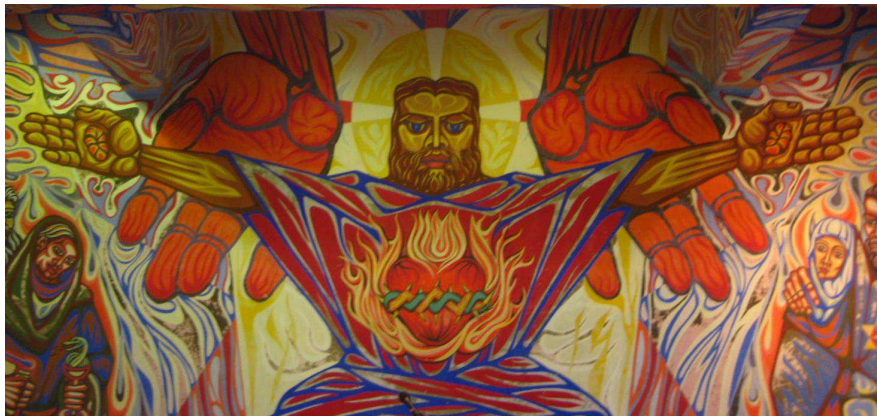
Don Bosco ebbe una grande devozione al Sacro Cuore, devozione che si esplicita nella sua caratteristica insistenza sulla frequente confessione e comunione e sulla partecipazione alla Messa quotidiana, colonne che devono reggere il suo edificio educativo. La raccomandava molto ai suoi giovani; fece stampare i libretti dei *"Nove Uffici"* e della *"Guardia d'Onore"*; incaricò Don Bonetti di scrivere il *"Mese in onore del S. Cuore"*. Il Primo Venerdì del Mese in onore del S. Cuore era prescritto nel Regolamento dell'Oratorio. *La Coroncina al S. Cuore di Gesù* era un'altra pratica contemplata nel *Giovane Provveduto*. Cogliendo la parte concreta e valida di questa devozione per la sua opera alla gioventù pericolante, Don Bosco voleva che si esternasse in opere buone, allontanando il prossimo dal peccato ed avviandolo al bene. Verso la fine della sua vita accettò la richiesta di Papa Leone XIII e costruì con grandi sacrifici la Basilica del Sacro Cuore a Roma.

Il suo primo successore, Don Michele Rua, consacrò la Congregazione Salesiana al Sacro Cuore nel 31 dicembre 1899 e, in quell'occasione, fece giungere a tutte le case una "istruzione" su questa devozione. Mise in rilievo la sua importanza specialmente per le Case di formazione, e chiese che i Noviziati fossero dedicati a Lui. Alcuni giorni prima di morire Don Rua chiese Don Francesco Cerutti che fosse composta una preghiera al Sacro Cuore per le vocazioni. Gli fu presentata la preghiera riportata sotto: egli la approvò, la recitò e chiese che una copia fosse posta sotto il suo cuscino:

O cor Jesu sacratissimum,
ut bonos et dignos operarios
piae Salesianorum Societati mittere!
et in ea conservare digneris
te rogamus audi nos!

O Cuore Sacratissimo di Gesù
affinché tu mandi
buoni e degni operai
alla Pia Società Salesiana
e li mantenga fedeli in essa,
Ti preghiamo, ascoltaci!

Il Cristo, Parrocchia salesiana, Victorias, Filippine



Video

Un'intervista di D. Américo Chaquisse, Superiore della Visitatoria del Mozambico in portoghese con sottotitoli in italiano.

<http://vimeo.com/66385990>



Una buona guida spirituale è il segreto per essere un felice missionario

Dal momento che prima di diventare salesiano ero un insegnante di inglese, ho fatto la domanda di essere missionario in un Paese di lingua inglese, in Europa o altrove. Sono rimasto sorpreso quando, nel 2003, come diacono, l'Ispektore mi ha proposto di recarmi in Ungheria! Ho esitato, ma poi ho accettato di lavorare in Ungheria per 3 anni. Mentre facevo l'ultimo anno di teologia in Polonia, ho anche provato a studiare l'ungherese, ma l'ho trovato così difficile e complesso che mi addormentavo ogni volta che provavo a studiarlo. L'anno successivo, dopo la mia ordinazione sacerdotale, sono andato in Ungheria come primo missionario europeo del Progetto Europa!

I miei primi 3 anni sono stati dedicati soprattutto allo studio della lingua. Per 8 mesi ho frequentato il corso intensivo di lingua all'Università di Debrecen a Budapest. Ma la lingua e la cultura mi sembravano così strane e difficili! Mi sentivo come un bambino perché non potevo comunicare. Ho perso la mia indipendenza. Ho sofferto psicologicamente e spiritualmente. In realtà, ho voluto lasciare Ungheria per 3 volte. Guardando indietro, questa esperienza mi ha insegnato a capire e accettare gli altri nello stesso modo in cui voglio che la gente mi capisca e mi accetti.

Dopo il corso sono stato mandato a Péliföldszentkereszt dove ad un salesiano è stato dato il compito di guidare la mia introduzione alla nuova lingua e cultura. Con il suo aiuto ho avuto il coraggio di "prendere il largo"! Ma ci sono stati giorni in cui ero sconvolto e non avevo la voglia di insegnare perché gli studenti prendevano in giro il mio modo di parlare l'ungherese. Solo quando ho imparato a ridere dei miei errori mi sono sentito 'liberato' e ho preso il coraggio di parlare. A poco a poco ho trovato tanti buoni amici che mi hanno aiutato per la mia predicazione e nelle traduzioni. Ora parlo e scrivo in ungherese con pochi errori. Grazie

alla fatica che ho fatto nei miei primi anni.

Anche se l'Ungheria è stata evangelizzata nel X secolo, la persecuzione comunista dal 1950 al 1990 ha quasi spazzato via il cristianesimo. Tuttavia, abbiamo constatato che è più facile parlare di

Don Bosco e della sua pedagogia come punto di partenza per l'evangelizzazione, perché il Sistema Preventivo è permeato dal Vangelo. L'atmosfera accogliente delle nostre scuole e negli oratori diventa spesso il punto di partenza, che suscita interesse per la fede. Dal 2010 ho lavorato nella nostra scuola salesiana per gli Zingari in Kazincbarcika. Molti dei ragazzi e degli insegnanti sono stati battezzati dai genitori zingari, ma non praticano la loro fede cristiana. Una moltitudine di ragioni diverse rendono il nostro lavoro in



molte aree complesso, dove vi è un grande e urgente bisogno non solo della nuova evangelizzazione, ma anche del primo annuncio. Così, ho deciso di rimanere qui per sempre come missionario.

Nel 2010 D. Klement mi ha invitato a partecipare al corso di orientamento per i nuovi missionari e ho ricevuto la croce missionaria a Valdocco.

La ricerca di una guida spirituale non è un compito facile ma è indispensabile per ogni missionario. Se io sono ancora un missionario in Ungheria oggi, è perché ho un direttore spirituale salesiano regolare e stabile. Lui è la persona con cui posso parlare in qualsiasi momento. Inizialmente è stato abbastanza difficile, ma con il tempo ho preso più coraggio per aprirgli i miei pensieri, desideri e opinioni. Adesso sono diventato più certo della mia vocazione missionaria e sono diventato spiritualmente più stabile ad affrontare le sfide. Grazie alla mia guida spirituale, sono felice come missionario in Ungheria. Ho imparato ad amare di più i giovani e, di conseguenza, sono arrivato più vicino a Dio!

D. Robert Kukuczka
Polacco, missionario in Ungheria



Intenzione Missionaria Salesiana

Regione Europa Ovest - Spagna, Portogallo, Francia - Belgio (Sud)

Affinché i confratelli della Regione Europa Ovest, vocationalmente più arida tra tutte le otto Regioni salesiane nel mondo, continuino nell'anno della Fede a costruire una cultura vocazionale con fede, entusiasmo e pazienza.

La Regione Europa Ovest é composta da 8 Ispettorie e circa 1.450 confratelli; é l'unica delle otto Regioni salesiane senza un noviziato aperto, con tre novizi nell'anno scolastico 2012-2013. Gli ambienti fortemente secolarizzati, la scarsa natalità e l'età media molto alta dei confratelli, non favoriscono le vocazioni alla vita consacrata in genere. Preghiamo che l'anno della Fede e il passaggio delle reliquie di Don Bosco attraverso la Regione confermino i confratelli nella vita di fede, suscitino un nuovo entusiasmo e passione per costruire anche oggi una cultura vocazionale tra i giovani nei nostri ambienti.

